

Rafforzare la sorveglianza epidemiologica per una prevenzione più efficace

Nella nostra Regione in questi anni si è rafforzata la consapevolezza dell'importanza di disporre di fonti valide e tempestive in grado di assicurare la sorveglianza sui principali aspetti di salute e sui risultati degli interventi in corso.

La patologia oncologica, seconda causa di morte anche in Sicilia con un numero medio annuale di circa 10.000 decessi, costituisce un problema rilevante di salute, specie per alcune categorie diagnostiche prevenibili attraverso efficaci programmi di diagnosi precoce, e rappresenta nella nostra Regione una priorità di intervento.

La sorveglianza epidemiologica costituisce pertanto uno strumento fondamentale per il monitoraggio dell'incidenza, anche ai fini della valutazione sia dei fattori di rischio, sia dell'efficacia dei programmi di screening in fase di potenziamento.

Per tali motivi negli ultimi anni sono stati rafforzati gli interventi a sostegno dello sviluppo di una rete di Registri tumori e la proporzione di popolazione coperta, originariamente limitata alla sola provincia di Ragusa, ma attualmente superiore alla media italiana, è in fase di ulteriore estensione sul territorio regionale.

Attraverso l'Osservatorio epidemiologico, la Regione ha intrapreso un programma finalizzato da un lato allo sviluppo dei Registri tumori siciliani in coerenza con gli obiettivi del Sistema informativo sanitario regionale e, dall'altro, a garantire la qualità del sistema in adesione agli standard nazionali e internazionali. Fondamentale si è rivelata la collaborazione tra le istituzioni nazionali e regionali e in particolare il ruolo svolto dall'Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM), attraverso il supporto del CCM (Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie) del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che ha contribuito in maniera sostanziale a promuovere e facilitare un percorso progressivo di accreditamento dei registri siciliani.

Le neoplasie della mammella determinano una quota rilevante di decessi nelle donne siciliane, a fronte di una minore incidenza rispetto al resto del Paese, e rappresentano la prima causa tumorale di morte nel genere femminile, in cui, anche in termini di mortalità prematura, è particolarmente elevato il peso che la patologia riveste come prima causa di anni di vita persi. Tali indicatori dipendono fortemente non solo dalla qualità dell'offerta assistenziale e diagnostica sul territorio, ma anche dall'attuazione di programmi organizzati di sanità pubblica. E' noto peraltro che l'accesso agli interventi di prevenzione è fortemente condizionato dai determinanti legati al livello sociale e al reddito, anche se in Sicilia la mortalità per neoplasia della mammella sembra debolmente influenzata dal livello socioeconomico. Su tali determinanti le politiche sanitarie regionali devono incidere fortemente nei prossimi anni e in tal senso tra i compiti che istituzioni centrali e strutture epidemiologiche regionali devono perseguire, va contemplato anche quello di promuovere strumenti di osservazione adeguati e di diffondere l'utilizzo delle evidenze prodotte a supporto della promozione e valutazione di programmi efficaci di sanità pubblica.

La rete dei registri tumori, che accanto a istituzioni ormai storiche e considerate di riferimento per tutto il meridione, come il Registro tumori di Ragusa, sta progressivamente includendo nuove e promettenti realtà in altre aree territoriali dell'isola, si pone con particolare vitalità in tale contesto garantendo un ritorno informativo per l'introduzione di misure di sanità pubblica sempre più appropriate.

Un profondo riconoscimento va rivolto, pertanto, alle singole istituzioni e a tutti i professionisti e operatori che ai vari livelli stanno consentendo la realizzazione di questo ambizioso programma.

Massimo Russo

Assessore regionale alla sanità